

**Irricevibile:** questo il verdetto del giudice del TRAM al ricorso della SIA contro il concorso per uno Sviluppatore del Polo sportivo della città di Lugano. Concorso che si basa sulla norma SIA 112 e che si indirizza a tutti gli ingegneri, di ogni genere e specialità ; degli architetti e urbanisti, che verrebbero invitati in una fase successiva, non si parla. Concorso per il team di progettazione del Polo sportivo della città di Lugano. Notabene: un concorso di onorario.

A questo proposito abbiamo tre considerazioni da fare :

1. La SIA non è riuscita a farsi riconoscere dal TRAM in materia di commesse pubbliche che riguardano la progettazione, nonostante gli innumerevoli sforzi all'interno del Gruppo Professionale Architettura durante gli ultimi 15 anni. Invitiamo la SIA a chiarire questa lacuna, al più presto.

2. Al concorso hanno partecipato 3 team – più giusto sarebbe dire che non hanno partecipato decine di studi professionali. Il risultato: la miglior offerta è di 1.7 Mio., la seconda di 4.2 Mio e la terza di 6 Mio. Abbiamo già visto delle differenze del fattore 2 in ambito di gare d'appalto – la differenza di un fattore 3.5 sembra una prima e non crediamo che essa sia data dalla maggiore capacità di un team rispetto all'altro, ma pensiamo più semplicemente che essa sia dovuta alla differenza di interpretazione dei compiti, o forse meglio, alla mancanza di chiarezza del compito descritto nel bando: ciò è proprio quanto da noi paventato sin dall'inizio..

3. I giudici non entrano volentieri nel merito della sostanza e dei contenuti ma preferiscono dibattere sulla forma.

I rappresentanti della SIA hanno chiesto un incontro con le autorità comunali per spiegare, nel senso di uno spirito costruttivo e collaborativo, le ragioni e i timori espressi a riguardo del bando di concorso.

Peccato che l'autorità della città non abbia dato seguito alla richiesta di un incontro con i rappresentanti della SIA.

Incredibile che in Ticino, il TRAM non abbia ancora riconosciuto alla SIA la legittimazione a ricorrere in materia di commesse pubbliche, come riconosciuto in vari altri cantoni.

Ma, se la SIA non può ricorrere, chi altro deve fare rispettare l'applicazione della legge sulle commesse pubbliche a quegli enti pubblici che non la rispettano ? Vedi ad esempio l'attribuzione di un mandato diretto da parte della città di Lugano per la ristrutturazione dell'asilo del parco Ciani? Con il Messaggio n. 8186, la città di Lugano ha dato un incarico diretto di progettazione inerente un' opera del costo di 10'000'000.-. Alle lettere con richiesta di spiegazioni della CAT – sicuramente gentili - non è stata data risposta. Vi è un ente incaricato della vigilanza sul rispetto della legge se l'associazione dei professionisti non è ricevibile?

A Bellinzona avevamo preso posizione sul penoso bando di concorso per la sistemazione della ex-birreria e per l'incarico diretto per il nuovo stadio, inutilmente. Dobbiamo prendere atto che le "grandi" - fra parentesi - città non desiderano la concorrenza e il confronto. Ma chi, se non loro, con il loro apparato amministrativo, dovrebbe dare il buon esempio.

Cosa stiamo a fare nella nostra commissione? Ci rendiamo conto di non aver la forza, e soprattutto di non aver la struttura necessaria per batterci laddove non c'è la volontà di seguire le esperienze in materia di progettazione, contro chi cerca di circuire il confronto progettuale e le stesse leggi sugli appalti pubblici.

Ci vediamo costretti a limitarci in senso propositivo laddove qualcuno ci vuole ascoltare e ci chiama per dare una mano per svolgere una procedura.

In quest'ottica possiamo segnalare il caso del Comune di Gudo che si è rivolto alla nostra commissione per promuovere un concorso per la sistemazione dell'area tra Centro Civico e chiesa Santa Maria, senza nessun obbligo di legge, essendo al di sotto della soglia prevista di legge. In pochi mesi, con una procedura snella ed efficace, si è giunti a una gamma di risultati concreti e ricchi di spunti, che è stata sottoposta al Municipio e all'assemblea comunale.

Si è tornati a discutere della norma SIA 144 *Concorsi di prestazioni*. Per gli architetti si tratta di continuare a promuovere il concorso di progetto. Con la SIA 144 si rischia di creare un'alternativa di "scelta" tra il concorso di progetto e il concorso di prestazione, che per chi non ha esperienza in merito o per chi opera in cattiva fede potrebbe giustificare il concorso di onorario. Gli architetti possono sostenere la SIA 144 solo a condizione che vi sia una chiara gerarchia, ossia che la SIA 144 venga applicata soltanto laddove non sia possibile eseguire un concorso di progetto. Anche nella SIA 144 si dovrà parlare di una giuria competente per la valutazione delle referenze. In ogni caso si condivide la necessità della procedura a "due buste".

Visto l'importanza del concorso di progetto e del suo corretto svolgimento, si è deciso con la SIA centrale di offrire dei corsi per organizzatori e accompagnatori di concorsi e mandati di studio paralleli. Quello del coordinatore è un ruolo fondamentale con il compito non solo di stendere un bando ma di essere consulente del committente e accompagnare l'impegnativo lavoro della giuria.

Il concorso di progetto rimane lo strumento più importante ed efficace, unico strumento che produce qualità e cultura in una società democratica, garantendo da una parte una vera concorrenzialità, dall'altra un corretto riconoscimento delle prestazioni.

Jachen Könz, capogruppo  
Giuliano Anastasi  
Carola Barchi  
Francesco Bardelli  
Daniele Graber  
Franco Poretti

---

Il capogruppo arch.J. Könz  
27. 05. 2011